ANNO XXXIV

Sabato, 23 Luglio 1881.

N. 202

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 22 luglio

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

BOLLETTINO POLITICO

Cresce ogni giorno l'emigrazione dalla Germania. Nel solo porto di Amburgo, dal 1° gennaio al 30 giugno, 74,663 individui s'imbarcarono per lidi lontani, abbandonando la patria; cioè, il doppio appunto degli emigrati durante il medesimo periodo dell'anno che seguì la guerra franco-tedesca. Anche l'anno scorso si era rimasti molto al dissotto delle cifre che la statistica pubblica ora. Il quale fatto dipende dal rapido e straordinario moltiplicarsi della popolazione nell'impero tedesco. La stampa osserva il fatto e ne considera con paurosa inquietudine la persistenza della causa. Gli articoli su questo soggetto, che videro la luce sopra i giornali, gli opuscoli, i libri non si contano più; tanto è il loro numero! Imperocchè gravissima e sommamente importante è la questione, così per la Germania, come per l'Europa intera. Si discute dappertutto, e da parecchio tempo, con quali mezzi si possa ovviare agli inconvenienti dell'aumento insolitamente rapido della popolazione dell'impero. In Russia gli scrittori, segnatamente gli economisti, si domandano, come si possa ristabilire il benessere delle classi rurali, dei contadini, se coll'assegnare loro maggior quantità di terra, o coll'avviarli a sostituire la coltura intensiva alla coltura estensiva, affinchè i campi non si esauriscano, secondo che ora fanno, ma diventino di anno in anno più fecondi e diano in processo di tempo il maggior frutto possibile. Ma il problema della stampa russa è assai meno esteso, assai meno pauroso, di quello che la stampa tedesca fu costretta a proporsi e che preoccupa ad un tempo il governo ed il popolo.

Il fenomeno dello straordinario e veloce accrescimento della popolazione in Germania apparve primieramente dopo la guerra del 1870. Alla fine del 1871 la Germania, compresa l'Alsazia-Lorena, aveva una popolazione di 41,060,000 abitanti. Quattro anni appresso, cioè alla fine del 1875, malgrado dell'emigrazione, questa popolazione era salita di già a 42,727,000 anime. Il censimento del 1880 diede, in fine, una popolazione di 45,194,000 cittadini. La qual cosa vuol dire che in soli cinque anni la Germania acquistò 2,467,000 figli in più del numero che ne aveva prima; senza contare, ben inteso, quelli che in codesto intervallo emigrarono. Per conseguenza, nello spazio di nove anni, l'impero acquistò 4,134,000 nuovi abitanti. L'aumento annuale, durante il novennio, fu di 459,000 abitanti. Già nel 1879 l'aumento era giunto ad abitanti 592,000; nel 1880 pervenne a 600,000; e si può supporre, che, malgrado della strabocchevole emigrazione, l'aumento ascenderà, nel 1881, a 610,000 teste. Queste cifre sono sorprendenti ed enormi. Immaginisi che, se la moltiplicazione della popolazione tedesca dovesse continuare nella stessa misura dell'ultimo decennio, la Germania avrebbe, nel 1890, una popolazione di 57 milioni, e nel 1900, i tedeschi formerebbero una massa di oltre 140 milioni di anime! Davanti a questi numeri si comprende come l'alta mente del principe di Bismarck possa essere interamente occupata dalle questioni finanziarie, economiche e sociali.

Fermiamoci, intanto, a considerare il presente. In nessuna parte d'Europa le statistiche si fanno con più diligenza ed esattezza che in Germania. Possiamo quindi prestarvi intera fede. Ora, per ciò che riguarda la Prussia, le statistiche ne segnavano la popolazione, alla fine del 1875, in 25,742,000 anime. Adesso la Prussia novera 27,310,000 abitanti. Poco note sono le cause di questa subita ed eccezionale moltiplicazione, ma il fatto è certissimo. Per nutrire i 4,134,000 uomini, che si sovraggiunsero alla popolazione che le statistiche del 1871 assegnavano all'impero, ci vogliono sette milioni e mezzo di quintali di grano per anno; e per produrre questa maggior quantità di cereali ci vogliono altri 700,000 ettari di buona terra. Oltre a ciò, per provvedere al nutrimento dei predetti 4,134,000 nuovi abitanti occorrono un milione di quintali di carne, un miliardo e mezzo di litri di latte, due milioni e mezzo di nova, ecc. Onde avviene che l'evoluzione della popolazione è in ragione inversa dell'evoluzione della ricchezza del paese. Nell'eccessiva fecondità della razza tedesca troviamo ad un tempo la ragione della sua povertà e dell'abbondantissima sua emigrazione.

Ma qui agli economisti, ai filosofi, ai patrioti si presenta un pensiero che cagiona loro non piccola inquietudine. Quanta è la capacità dell'impero tedesco? Quanta popolazione, tenuto conto della sterilità di parte del suo territorio, può esso capire e nutrire? V'ha chi assicura che non vi potrebbero vivere più di 55 milioni di uomini. Ora, a questo massimo, si arriverà prestissimo, se per qualche anno la popolazione continua tuttavia a moltiplicarsi nella stessa misura dell'ultimo decennio. Quello che succederà allora, nessuno lo saprebbe dire. Altra volta nella storia la Germania apparve mostruosa fabbrica di organismi umani. E la sua popolazione, cresciuta a dismisura, più non trovando in patria aria e luce in quantità sufficiente, irruppe improvvisamente in Europa. Le condizioni del continente sono oggi diverse assai da quelle del lontano tempo a cui accenniamo. Ma, per fermo, vi ha qui una paurosa incognita. Il pericolo diventerebbe, in ogni caso, veramente formidabile, se il cancelliere acconsentisse, secondo che alcuni gli domandano, a mettere ostacoli all'emigrazione, ad impedirla, a frenarla. Questa il governo tedesco disciplini, se crede, ma promuova e sviluppi. Lo vuole l'interesse della Germania che in ciò s'accorda coll'interesse degli Stati contermini del grande e potente impero. Provvidenziale è l'istinto che spinge ogni anno parte della popolazione tedesca a correre in cerca di novella patria. Alla quale traslocazione i tedeschi sono confortati eziandio dalla facilità grandissima con cui si assimilano i costumi e gli usi dei popoli stranieri, nel cui mezzo la fortuna li porta a dover vivere. Noi non possiamo fare a meno di domandarci che cosa sarebbe l'Europa, per il rispetto della configurazione geografica, se da molti e molti anni la Germania non si fosse scavata da sè, colle proprie mani, parecchi canali, nei quali riversa e per i quali manda fuori il soverchio della popolazione sua.

LA TUNISIA
E LE INSURREZIONI ARABE

Il governo francese non dev'essere soddisfatto pensando agli affari di Tunisia. Esso ha suscitato, provocando gli ultimi avvenimenti, il fanatismo arabo, ha messo contro di se algerini e tunisini e Dio non voglia che l'effervescenza e lo spirito sedizioso non si estendano su tutte le coste mediterranee dell'Africa, con danno immenso degli interessi europei che vi sono implicati. Gli arabi non distinguono le nazioni; per loro il nemico è la civiltà europea. Non vi è dubbio che si spegneranno nel sangue le rivolte; ma la storia chiederà conto severo alla Francia se il sangue sparso era necessario o non l'assolverà. La Tunisia era un vice-reame indipendente e tranquillo, egualmente aperto a tutte le salutari influenze della civiltà europea sia che s'irradiassero dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra, o da qualunque altra parte. Qual diritto aveva la Francia di disturbare questo esperimento utile a tutti? Oggidì, all'ordine, è succeduto il caos, e la soluzione provvisoria di questo *imbroglio tunisino* è la peggiore che si potesse immaginare. Nè la Francia ebbe il coraggio di annettersi la Tunisia direttamente, nè il bey più la regge; così che l'azione di un governo regolare vi manca interamente.

Tutto si riduce al capriccio, all'umore, alla volontà di un uomo solo, il Roustan, il quale non possiede alcuna di quelle qualità equanimi che si converrebbero a una situazione così difficile e sì una. Il Roustan è ministro di Francia a Tunisi e ministro degli affari esteri del bey; e fu osservato giustamente alla Camera dei Comuni che sarebbe almeno necessario di separare i due uffici affidandoli a due diverse persone. Il fatto è che il vice-reame così sgovernato sarà presto in balìa di tutte le specie di anarchie, e allora la Francia dirà che, fallito il primo esperimento, nel quale aveva dato prova della sua tolleranza, non le resta altro che annettersi la Tunisia. *Fata trahunt*; e noi aspettiamo questo secondo atto. Che cosa dirà l'Inghilterra? Ecco il punto interrogativo gravissimo, che ad arte mettiamo innanzi, e lo mettiamo innanzi ad arte perchè temiamo forte che l'ambasciatore italiano a Londra e di rimbalzo i nostri ministri degli affari esteri abbiano sempre coltivato le più strane illusioni. Essi, scambiando qualche vivace parola di dispetto con un principio d'azione, hanno spesso supposto che l'Inghilterra non permetterebbe alla Francia di far questa o quell'altra cosa. A nostro avviso, si ingannano; all'ultima ora, quando stessero per iscoppiare i dissidi, di fronte a un'occupazione netta e schietta della Tunisia, per modo di esempio, l'Inghilterra potrebbe essere risarcita ed acquetata in due modi, con l'occupazione assoluta dell'Egitto e con un discreto trattato di commercio. E l'Italia, se si fosse affidata unicamente a quella tavola di salute, rimarrebbe ancora coi danni e colle beffe.

Questo è il nostro dubbio, e, poichè si tratta dell'avvenire della patria nostra, lo esponiamo con l'usata crudezza. Ammiriamo, amiamo, coltiviamo l'amicizia del popolo e del governo inglese, a favore dei quali stanno le nostre simpatie più vive e che quasi tengono dell'idolatria; ma non illudiamoci, noi, senza colpa alcuna degli inglesi, che non ingannano gli altri popoli nella lealtà loro consueta, non illudiamo noi attribuendo all'amicizia dell'Inghilterra un effetto che non può avere. E, per tornare al punto donde era mosso il nostro discorso, poichè a Tunisi e su tutta la costa dell'Africa vi sono interessi vitali d'Italia, vi sono, cioè, moltissimi italiani, quali provvedimenti intende prendere il nostro governo di fronte a queste rivolte, più o meno parziali, degli arabi contro gli europei, che l'esperienza ci prova come la Francia non sia atta a prontamente domare? Allontanando il Macciò da Tunisi e non sostituendolo con altro personaggio egualmente autorevole non si scema sempre più il prestigio e l'azione nostra nel vice-reame, se, tale può ancora chiamarsi?

Personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica numerose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti:

Con decreti del 14 luglio:

Molinari Arcangelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Matera, è dispensato dal servizio.

Greco Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, è collocato a riposo a sua domanda.

Cosenza cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo.

Verde cav. Francesco, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Masazza Dionigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e correzionale di Milano.

Mazzini Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Catania.

Musumarra Luigi, pretore della pretura urbana di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia.

Betetto Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Camerino, è tramutato ad Ascoli Piceno.

Condò Bruno, giudice del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato a Camerino con l'incarico della istruzione dei processi penali.

Corrias Giuseppe, aggiunto giudiziario, applicato temporariamente al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari.

LE PUBBLICAZIONI
e la Biblioteca Vittorio Emanuele

Dal ministro della giustizia fu indirizzata ai Procuratori generali e Procuratori del Re la seguente circolare:

Roma, 19 luglio 1881.

Con le circolari in data 30 gennaio e 27 ottobre 1880, n. 807 e 944, venne disposto che gli uffici del pubblico ministero debbono trasmettere alla biblioteca nazionale Vittorio Emanuele in Roma, tutte le copie delle pubblicazioni che gli stampatori sono tenuti di presentare, giusta l'art. 7 della legge sulla stampa, e furono indicate le norme da osservarsi per conciliare tale provvedimento coi fini pei quali la legge ingiunge agli stampatori l'obbligo di detta presentazione.

È mio desiderio che siffatta disposizione, saviamente adottata dall'on. mio predecessore, abbia il suo completo adempimento; essendo essa diretta al fine utilissimo di istituire nella capitale del Regno una raccolta di tutte le pubblicazioni che si fanno in Italia, e di fornire così il modo di potere agevolmente, ed in ogni tempo, constatare il movimento letterario del nostro paese.

Credo quindi opportuno di raccomandare lo pure l'esatta osservanza delle norme contenute nelle circolari suddette, e specialmente di ripetere l'avvertenza, che la trasmissione delle pubblicazioni è riferibile a qualsiasi stampato, senza distinguere tra opere, opuscoli, periodici, fogli volanti, avvisi e manifesti di qualunque specie, e simili, senza riguardo alcuno alle materie che ne costituiscono l'oggetto. È ovvio che uno stampato, il quale al momento della sua pubblicazione sembra di poco o niuna importanza, può in una ordinata collezione acquistare, col volgere del tempo, un grande valore sotto l'aspetto storico e scientifico.

A tale proposito debbo anzi dichiarare essermi stato rappresentato come parecchi uffici del pubblico ministero omettano di spedire alla biblioteca Vittorio Emanuele gli esemplari dei periodici sequestrati; mentre, per il provvedimento da cui furono colpiti, essi potrebbero, un giorno, servire come documenti importantissimi nelle indagini e negli studi che si volessero istituire intorno alle vicende della libertà della stampa in Italia.

Non mi sembra che il sequestro del periodico, o il procedimento penale possano essere di ostacolo all'osservanza delle prescrizioni di che trattasi. Il sequestro si estende quasi sempre a più esemplari della stessa pubblicazione; sicchè l'inviarne uno alla biblioteca non può in niuna guisa turbare l'esercizio dell'azione penale.

Nè è da temersi che lo stampato, a cui il sequestro si riferisce, possa in questo modo acquistare la pubblicità che con quel provvedimento si volle impedire; perocchè nella biblioteca potrà ottenersene la lettura sol quando lo stampato medesimo, perduto ogni carattere di attualità, non offre che un semplice interesse di erudizione.

Per queste considerazioni prego i capi del pubblico ministero a provvedere che, trattandosi di periodici sequestrati, la trasmissione della copia alla biblioteca Vittorio Emanuele sia eseguita senza ritardo, se più sono gli esemplari disponibili; e che, nel caso eccezionale di sequestro di un solo esemplare, la trasmissione di questo venga effettuata subitochè la sua conservazione negli atti del processo non sia più necessaria all'esercizio dell'azione penale.

Infine, ad evitare l'inconveniente che il personale della biblioteca, il quale registra ed ordina gli stampati, sia talvolta soverchiamente aggravato di lavoro e talvolta quasi senza occupazione, raccomando che la trasmissione venga effettuata periodicamente, secondo le indicazioni contenute nella prima delle ripetute circolari, e cioè di quindici in quindici giorni.

Il ministro
G. ZANARDELLI.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

« Essendosi dai due rami del Parlamento approvate le modificazioni all'articolo 25 della legge 29 luglio 1879, riguardante lo stanziamento dei fondi pel miglioramento delle nostre ferrovie, l'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta concretando le proposte pei lavori di ampliamento e riordino di diverse stazioni, fra le quali possiamo sin d'ora citare quelle di Casale, Rho e Treviglio.

Venne intanto proposto al ministro dei lavori pubblici l'acquisto di 18 locomotive, ed altre proposte per ordinazioni di vetture e vagoni sono allo studio.

— Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate meridionali, in sua adunanza del 14 corrente, su proposta del direttore generale comm. Borgnini, ha approvato l'acquisto di n° 700 carri da merci e di 15 locomotive. Sappiamo che l'amministrazione delle ferrovie predette ha già date le disposizioni opportune perchè la consegna graduale di quel materiale abbia principio col prossimo mese di settembre.

— Sappiamo che l'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa il preventivo della spesa necessaria pel trasferimento del bivio di Mantova alla stazione di Verona P. N, proponendo che la spesa medesima sia accettata in conto capitale. Ha inoltre autorizzata la direzione ad iniziare le pratiche di espropriazione.

— L'amministrazione medesima ha proposto all'approvazione ministeriale una combinazione finanziaria, colla quale si potrebbe addivenire alla esecuzione nell'anno corrente dei lavori di ampliamento della stazione di Rovigo.

— In relazione alla notizia data nel precedente numero, aggiungiamo oggi che, salvo circostanze impreveduta, la riapertura della stazione succursale di Torino (Valdocco) avrà luogo al 1° agosto p. v. pei treni omnibus e misti a percorrenza ordinaria.

— Col 1° agosto p. v. verrà accordato agli impiegati ferroviari il trasporto gratuito di 100 chilogrammi di bagaglio.

— Quanto prima presso il ministero dei lavori pubblici si terranno delle conferenze fra i delegati delle amministrazioni interessate per trattare della questione delle tasse minime da applicarsi ai trasporti ferroviari per conto dello Stato. »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

La *Gazzetta della Sera*, di Augusta, crede, secondo i calcoli fatti, che nella nostra Camera siederanno 92 ultramontani e particolaristi, e 67 liberali, o meglio progressisti. Nella Camera cessante siedono ora 47 conservatori e particolaristi, 16 nazionali liberali, 13 progressisti e 4 socialisti.

Sento che l'imperatore di Germania ha fatto dire a quello d'Austria che non s'incomodasse a venire a Gastein, ma che si vedranno tra il 6 e il 7 agosto a Salisburgo o ad Ischl, com'egli vorrà.

RUSSIA. — Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 19 luglio. — I *Novosti* annunciano, che molti operai cechi hanno domandato di stabilirsi nei beni della corona russa, dichiarando di sottomettersi alle leggi russe, parimenti agli indigeni.

Pietroburgo, 19 luglio. — La severità crescente delle misure di polizia fa supporre che il partito rivoluzionario alzi di bel nuovo la testa. Lunedì scorso nel bosco dell'isola di Krestowski, appartenente al principe Belosselski, (uno dei soggiorni estivi più ricercati della residenza), furono trovati due uomini appiccati l'uno in faccia all'altro, i quali — almeno così dicesi — erano al servizio della polizia. Anche in questo delitto vuolsi vedere la mano dei rivoluzionari.

Pietroburgo, 19 luglio. — Secondo le nuove prescrizioni i proprietari di camere ammobigliate devono fare alla polizia due rapporti al mese sul conto del loro inquilino e dare esatte informazioni sul suo aspetto, modo di vivere, ecc. — Questa misura mette una gran parte delle persone nobili, che qui vivono, sotto sorveglianza della polizia.

ROMA

Programma municipale. — In vista della grave importanza dell'argomento, crediamo utile riprodurre nella sua integrità, il programma per l'esecuzione dei lavori straordinari portati dalla legge sul concorso governativo presentato dalla Giunta comunale al Consiglio:

« Questa comunale Amministrazione, in seguito del concorso governativo nelle opere edilizie della capitale del regno e della legge relativa pubblicata il 17 maggio dell'anno in corso, non mancò di occuparsi del programma economico, e dell'indirizzo per l'esecuzione della vasta serie di opere, che formano oggetto degli impegni derivanti dalla legge medesima. Questo programma e questo indirizzo dovranno anche rispondere ad un altro fatto ormai indubitato, e pure importantissimo per Roma; a quello cioè di una Esposizione o nazionale e mondiale in epoca non remota. Non occorre poi dimostrare che lo sviluppo della parte edilizia costituisce l'impegno massimo delle novelle condizioni; sicchè conviene fissare le idee per un primo periodo breve, ma operoso di studi, e per un altro di esecuzione progressiva e determinata.

La vostra Amministrazione in affare di tanto momento sentì il bisogno ed il dovere d'intendersi in modo preliminare e privato con i signori consiglieri; di raccoglierne gli intendimenti; di manifestare i propri, e di concretare le basi del presente programma: ebbe la soddisfazione di vedere, che le convinzioni che essa aveva sull'argomento, e i criterii che essa pensava si dovessero adottare, erano conformi all'opinione della maggioranza dei consiglieri. Sicchè oggi l'amministrazione stessa con piena fiducia si fa ad esporre in pubblica seduta la formola del programma, perchè riceva la solenne sanzione del Consiglio riunito; e perchè la cittadinanza conosca ufficialmente l'indirizzo economico ed edilizio, che sarà seguito dai suoi rappresentanti amministrativi.

E prima di tutto giova che si rifletta, che il concorso governativo va riguardato principalmente sotto l'aspetto dell'affidamento morale, ed in seconda linea sotto l'altro dell'aiuto pecuniario. Esso chiude il periodo delle esitanze, e del riserbo che si era imposto negli ultimi anni il comune, il quale, mentre da sua parte erasi accinto all'opera della riforma edilizia della città, aveva dovuto accorgersi che, abbandonato alle sole proprie risorse, non avrebbe potuto continuare senza compromettere gravemente la finanze municipali. Ora adunque che l'aiuto morale e materiale da parte del governo è assicurato, non si tratta in fondo che di riprendere l'opera per poco rallentata, e progredire in essa con maggior fiducia.

Premesso ciò passiamo ad esporre i criterii, che dovranno guidarci nell'esecuzione dei nostri impegni.

Importanza delle opere che dovrà eseguire il Comune.

L'ampliamento della città; le correzioni del vecchio abitato per provvedere alla libertà della circolazione ed al regolare funzionamento della fognatura; la costruzione di edifici per scuole, mercati ecc.; l'estensione delle passeggiate - quante insomma necessità, perchè la nostra città figuri degnamente fra le capitali d'Europa, esigerebbe una serie imponentissima di opere, che è difficile precisare nel loro complesso, spesa e tempo d'esecuzione. Occorre dunque, per essere pratici, limitare le previsioni dei lavori ad un periodo di anni entro i quali, secondo l'esperienza del trascorso decennio, secondo le probabili risorse economiche, secondo gl'impegni assunti, secondo i bisogni più incalzanti da soddisfare, possa ottenersi un primo assetto edilizio; tale però da riuscire relativamente completo e soddisfacente.

In quanto al tempo di tali previsioni, ci viene esso in qualche modo fissato dall'impegno inerente al piano regolatore, che dobbiamo presentare al governo. Per ciò noi prenderemo per limite i venticinque anni, che la legge sulle espropriazioni di utilità pubblica stabilisce come obbligatori per i piani regolatori e di ampliamento delle città.

In quanto poi all'ampliamento di Roma, ove si ponga mente che l'incremento naturale della popolazione fu di 26 mila abitanti nel decennio dal 1860 al 1870; che nel decennio dal 1870 al 1880 l'aumento di 80 mila abitanti può considerarsi, per 50 mila come eccezionale e dovuto al trasporto in Roma della sede del governo, e come naturale per gli altri 30 mila, possiamo formarci il criterio che l'aumento naturale e meglio favorito dalle circostanze entro i prossimi 25 anni sia tale, da portare la popolazione di Roma a non meno di 400 mila abitanti. E qui è ben porre in chiaro, che il piano regolatore di massima approvato dal Consiglio nel 1873 dava ai nuovi quartieri, compreso quello ai Prati di Castello, e compresa la fabbricazione in tutte le lacune dell'esistente abitato, un'estensione capace appunto di altri 150 mila abitanti, oltre i 250 mila che a quell'epoca dimoravano in Roma.

Dopo quanto si è detto in ordine al tempo per l'esecuzione ed alla estensione del piano regolatore, necessita misurare in modo sintetico la conseguenza economica, che deriverebbe da un simile impegno. E per ciò conviene aver presente l'importanza delle opere che il comune di Roma deve eseguire in forza della legge sul concorso governativo, e l'importanza di altri lavori straordinari, pei quali esso si trova già impegnato, indipendentemente da quel concorso; bisogna valutare fin dove possa spingersi l'attività di esecuzione, in rapporto di quanto fu fatto nel periodo decorso, dei nuovi impegni materiali e morali, e dello stato finanziario del comune. A tal fine trascriviamo qui appresso i riassunti delle note, che furono compilate durante le trattative, che precedettero la convenzione col governo firmata il 14 novembre 1880.

Spesa straordinaria sostenuta dal comune

per i lavori pubblici nel decennio 1871-1880.

1. Studi	L. 500,000
2. Preparazione dei nuovi quartieri	» 13,330,000
3. Apertura di nuove vie ed ampliamenti di altre	» 12,232,200
4. Riforma della fognatura	» 610,000
5. Lavori idraulici	» 2,458,000
6. Edifici scolastici	» 2,652,480
7. Edifici per l'igiene ed assistenza pubblica	» 1,452,300
8. Illuminazione pubblica	» 2,000,300
Totale	L. 35,241,280

A. — Impegni obbligatori per la sistemazione del Tevere e opere conseguenti.

1. Contributo del Comune nell'opera della sistemazione del Tevere: tre ottavi sul preventivo totale di 60 milioni	L. 22,500,000
2. Collettori alti e medi non compresi nel preventivo governativo per le opere della sistemazione del Tevere	» 2,500,000
3. Sistemazione stradale dei lungotevere, raccordamento delle vecchie fogne coi collettori bassi e delle strade attigue alle nuove vie ripuarie	» 5,000,000
Totale	L. 30,000,000

B. — Impegni per opere già decretate e per quelle necessarie a complemento delle iniziate, senza comprendere ciò che è incluso nella Convenzione col governo.

1. Nuovo cavalcavia di S. Bibiana diretto alla nuova porta Tiburtina	L. 170,000
2. Nuova porta Tiburtina in relazione del nuovo tronco della via provinciale, e conseguente deviazione dell'acquedotto Felice	» 300,000
3. Compimento dei lavori stradali al Castro Pretorio, all'Esquilino ed al Celio	» 3,000,000
4. Proseguimento delle vie dello Statuto e Cavour fino alla via Alessandrina deliberato dal Consiglio	» 10,540,000
5. Apertura di strade nei versanti del Quirinale e Viminale decretata come piano regolatore	» 1,200,000
6. Ampliamento della via Labicana da SS. Pietro e Marcellino all'Anfiteatro Flavio	» 1,500,000
7. Apertura di strade e sistemazione del quartiere iniziato negli orti già Massimi presso l'Anfiteatro Flavio	» 1,000,000
8 Continuazione della riforma per la condotta e dispensa delle acque, e dei ristauri urgenti agli acquedotti	» 2,000,000
Totale	L. 19,710,000

C. Costo delle opere municipali compreso nell'articolo 4 e nella tabella *A* della Convenzione.

1. Due ponti urbani sul Tevere	L. 2,000,000
2. Palazzo dell'Esposizione di belle arti	» 1,400,000
3. Due ponti suburbani sul Tevere	» 000,000
4. Prima serie di opere per la riforma della fognatura e pel risanamento del sottosuolo.	» 5,000,000
5. Proseguimento della via Nazionale colla larghezza di 20 metri dalla piazza di Venezia al ponte Sant'Angelo, con diramazione al ponte San Giovanni dei Fiorentini	» 13,000,000
6. Idem fino al ponte nuovo presso l'Orso	» 1,840,000
7. Idem fino al ponte nuovo alla Regola	» 2,070,000
8. Mercato centrale con magazzini e collegamento colla strada ferrata	» 3,000,000
9. Demolizione del Ghetto con rialzamento e sistemazione del suolo	» 6,000,000
Totale	L. 31,010,000

Riassunto delle spese da farsi.

A. — Impegni per la sistemazione del Tevere ed opere conseguenti	L. 30,000,000
B. — Altre opere già decretate e necessarie a complemento delle iniziate, circa	» 19,710,000
C. — Opere comprese nella Convenzione	» 31,010,000
Totale	L. 84,020,000

Ma deve aversi presente, che altri e ben gravi impegni edilizi stanno per sorgere, e sono conseguenza fatale delle circostanze Basti accennare ad esempio, come il Comune sia obbligato ormai ad intervenire colla direzione e coi lavori pubblici nell'edificazione dei Prati di Castello, per l'ampliamento della città; e come abbia mancano a far fronte alle eventuali espropriazioni, e alla progressiva esecuzione di altre opere indipendenti dal concorso governativo, ma relative al piano regolatore, che deve essere approvato e pubblicato. Oggi sarebbe poco serio il fare conti presuntivi di spese per lavori futuri e poco definiti; tuttavia si ritiene, che il criterio per la esecuzione in genere delle opere edilizie abbia ad essere questo: che da oggi in poi e fino al termine dei 25 anni, assegnati dalla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità ai piani regolatori, il Comune abbia a continuare i lavori straordinari con attività almeno uguale a quella spiegata nel passato decennio; vale a dire, che abbia a spendere in opere pubbliche circa tre milioni e mezzo di lire all'anno, indipendentemente dagli edifizi di carattere governativo, e dal contributo per la sistemazione del Tevere.

Abbiamo adunque 3,500,000 × 25 anni	L. 87,500,000
Al che aggiunto per la sistemazione del Tevere	» 30,000,000
E per gli edifici governativi	» 30,000,000
Totale	L. 147,500,000
Meno il concorso governativo	» 50,000,000
Restano	L. 97,500,000
Somma che per prudenza e in cifra rotonda conviene fissare in	L. 100,000,000

Condizioni delle finanze municipali.

Ora che ci siamo resi un conto sommario dell'importanza delle opere edilizie, alle quali conviene e in buona parte urge di provvedere, dobbiamo ponderare seriamente come e con quale ripartizione possa sostenersene il carico, subordinatamente alle condizioni economiche attuali e prevedibili del comune. Cominceremo anzitutto dallo esporre la presente situazione finanziaria, perchè il Consiglio sia in grado di meglio apprezzare le idee dell'Amministrazione:

Al 31 dicembre 1880 il comune aveva debiti per	L. 51,351,738 33
Col pagamento delle rate di ammortamento pel 1881, questa somma veniva ridotta a	L. 50,597,455 00
Se non che, essendosi chiuso il bilancio preventivo di questo anno con un disavanzo di	» 890,050 02
Il debito municipale ascende ora a	L. 51,488,105 62

ed è costituito nel modo seguente:

L. 27,240,000 00.	In tante obbligazioni emesse nel 1871.
» 237,822 61.	Residuo del debito ipotecario 5 per 100 contratto colla Cassa di risparmio nell'anno 1870.
» 5,022,858 49.	Residuo del debito di 6 milioni contratto colla Cassa dei depositi e prestiti al 6 per 100.
» 1,880,239 29.	Residuo dell'altro debito, parimenti colla Cassa suddetta al 6 per 100 per diminuire di altrettanta somma il debito cambiario.
» 288,900 70.	Residuo delle lire 300 mila dovute alla stessa Cassa dei depositi e prestiti all'interesse del 6 per 100 per soddisfare la quota spettante al comune nel 1879 pei lavori di sistemazione del Tevere.
» 588,030 08.	Residuo delle lire 600 mila prese dalla ripetuta Cassa dei depositi e prestiti all'interesse 5 per 100, per le quote dovute pei lavori del Tevere negli anni 1880 e 1881.
» 4,000,000 00.	Importo del prestito or ora concluso al 5 per 100 colla Cassa medesima, ed approvato dal Consiglio nelle sedute 1° e 24 giugno scorso, per diminuire di altrettanta somma il debito cambiario.
» 4,000,000 00.	Obbligazioni a scadenza semestrale al 6 per 100 con alcuni Istituti di credito.
» 2,000,000 00.	Dovute alla Banca Tiberina in conto corrente.
» 4,352,500 22.	Per colmare i disavanzi regolarmente approvati dal Consiglio nei bilanci preventivi 1879 all'1881; e questa somma da provvedersi nei modi che si riputeranno migliori nel interesse dell'Amministrazione.
» 1,000,000 00.	Dovute all'Esquilino in dipendenza della convenzione 28 febb. 1875.
» 205 067 63.	Dovute alla Banca Tiberina per lavori stradali eseguiti e non ancora collaudati.
	E così sono in totale
L. 51,488,105 62.	

Al servizio di questi debiti vien provveduto, come ognuno sa, con mezzi ordinari, compreso l'ammortamento che viene riportato nella parte ordinaria degli oneri patrimoniali.

Il bilancio 1881 fu chiuso con un disavanzo di lire 890,050 02; ma stralciando la parte straordinaria, per oltre 5/6 assorbita da opere pubbliche, oggetto speciale di questa esposizione al Consiglio, la parte ordinaria si è chiusa con un avanzo di lire 119,529 66; avanzo che, salvo circostanze imprevedute non facili ad avverarsi, salirà, alla chiusura del conto consuntivo, ad oltre 600,000 lire; imperocchè a tutto giugno, come verrà dimostrato in appresso, il solo cespite dei dazi di consumo ha dato a fronte delle previsioni un maggior prodotto di lire 427,950 74.

Quindi, anche se si dovesse far ricorso al credito prossimamente, il comune ha di che provvedere al pagamento degli interessi e dell'ammortizzazione di un grosso debito, senza bisogno per questo di aggravare la mano sui contribuenti.

Ma grossi debiti l'amministrazione attuale non intende fare, almeno per ora, non riconoscendone il bisogno, ed il Consiglio se ne persuaderà di leggieri sol che voglia seguire quanto sarà per esporsi.

Avendo presente l'impegno che dipende dalla legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale, l'amministrazione è convinta, che per l'anno 1882, impostando all'uscita le seguenti partite:

Per lavori ordinari	L. 1,200,000
Per lavori straordinari, come nell'andante esercizio, esclusa la partita pel Tevere da ottenersi dalla Cassa depositi e prestiti	» 800,000
Per nuove opere edilizie	» 1,000,000
Per le opere contemplate nella legge del concorso governativo	» 2,500,000
In tutto	L. 5,500,000

Contrapponendo all'entrata del bilancio L. 2,500,000, assegnate dallo Stato, si arriverebbe a spendere poco più della metà della predetta L. 5,500,000 fra opere governative e municipali; tenuto conto di tutto lo stadio preparatorio ai lavori, della necessità dei concorsi ed appalti, e del tempo materiale occorrente tecnicamente all'esecuzione dei lavori stessi.

È quindi evidente che pel prossimo anno 1882 non sia necessario, anzi sarebbe imprudente, ricorrere al credito pubblico per trovare i mezzi onde accelerare i lavori; e che sia opportuno rimandare all'autunno del 1882, l'indagine e le deliberazioni, se occorra ed in quale misura, addivenire ad una operazione di credito per i lavori dell'anno successivo.

È del pari evidente, che non si debba ricorrere al credito, quando si paga un interesse del denaro senza servirsene, e che tanto migliori saranno le condizioni che si otterranno ricorrendo al credito più tardi, quanto più nel frattempo si sarà cercato di sollevare il comune dal debito fluttuante, specialmente da quello bancario, e si avrà ottenuto di avvicinare al pareggio il bilancio.

A questo proposito l'amministrazione avuta ragione del naturale e progressivo incremento dei dazi redditi dei di consumo (a), e del già constatato incremento anche delle altre tasse comunali, (b), e malgrado l'aumento di un milione destinato ai lavori pubblici straordinari, oltre la quota del concorso governativo, nutre fiducia che il disavanzo 1882, (tenuto conto dell'avanzo 1880 in L. 615,631 32 e di altre L. 200,000 circa di residui passivi da annullare) sarà inferiore a quello dell 881.

Aggiungasi ancora, che l'amministrazione col riordinamento delle norme e dei regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame, già in corso di pubblicazione, si ripromette un aumento di reddito annuo in quella tassa di circa L. 70,000.

Neppure va dimenticato che il nuovo appalto per la nettezza delle strade, e le modificazioni all'attuale contratto con la Società del Gas, costituiscono una maggiore economia nel bilancio del prossimo anno 1882, dalla quale va tenuto conto.

Riassumendo quindi a cifre tonde il presunto risultato del bilancio pel prossimo esercizio 1882, si avrebbe:

— Rimanenza attiva del 1880		L. 615,000
— Residui passivi, o rimanenza di fondi da annullare		» 200,000
— Maggiore prodotto dei dazi di consumo sulla base degli incassi 1881		» 500,000
— Maggiore prodotto della tassa bestiame		» 70,000
— Economia sulla nettezza		» 40,000
— Economia sulla illuminazione a gas		» 50,000
Maggiori prodotti ed economie		L. 1,475,000
Maggiori spese		» 1,420,000
Lavori pubblici straordinari	L. 1,000,000	
Istruzione pubblica per le nuove scuole tecniche e pel nuovo Ginnasio, spese d'impianto e di esercizio	» 100,000	
Servizio sanitario nell'Agro romano, spese d'impianto e di esercizio.	» 120,000	
Per spese varie che potessero essere deliberate dal Consiglio al di là della totalità della somma iscritta nel bilancio 1880	» 200,000	
	L. 1,420,000	

Lasciando un miglioramento nella totalità del bilancio di circa lire 55,000 e siccome il bilancio 1881, come fu detto, si chiuse con un disavanzo di lire 890,000 quello pel 1882 si chiuderebbe con somma minore, malgrado l'aumento di un milione nelle opere pubbliche straordinarie a tutto carico del comune.

Quindi l'amministrazione, dato questo stato di cose, crede di dover soprassedere per ora a qualunque proposta di operazione di credito, e invece intenderà con ogni sforzo a togliere anche gli altri 4 milioni di debito cambiario semestrale, convertendolo in un ammortamento annuale a lunga scadenza.

Qualora, data una ipotesi, per ora non prevedibile, occorresse qualche fondo maggiore, sarà migliore espediente di procurarselo con l'apertura di qualche conto corrente a lieve interesse, fino a che i fatti e l'andamento dei lavori dimostrino la necessità di ricorrere al credito: nella quale occasione, sarà anche da considerarsi se convenga compenetrarvi pure i debiti contratti anteriormente dal municipio, per alleggerire i bilanci correnti, convertendo quei debiti in un più lungo periodo di annualità di estinzione.

(a) Dazi di consumo.

Prodotto del 1° sem. 1881		L. 6,664,774 26
Idem	idem 1880	» 6,236,823 52
Maggiori prodotti		L. 427,950 74

(b) Tasse diverse.

Prodotto del 1° sem. 1881		L. 643,024 90
Idem	idem 1880	» 630,815 25
Maggiori prodotti		L. 15,200 65

Ordine col quale dovranno eseguirsi i lavori.

Al punto in cui siamo giunti colla presente esposizione, e assicurati della possibilità di attuare il programma edilizio senza compromessa delle finanze del comune, possiamo dalle considerazioni generali scendere alla determinazione di alcune modalità, alle quali sarà opportuno attenersi, perchè l'esecuzione delle opere progredisca senza troppo sensibile perturbamento degli interessi dei cittadini; e possiamo altresì indicare quali lavori convenga iniziare per primi fra quelli cui siamo tenuti pel concorso dello Stato; quali convenga continuare con impulso maggiore, fra quelli intrapresi.

Già i limiti, che ci siamo prefissi per la spesa media annuale e possibile nel corso di parecchi anni, ci garantiscono da un fatto che potrebbe avere gravi risultati, ove si mancasse di previdenza. Vogliamo dire di un repentino ed eccessivo agglomeramento di operai, che sul momento sarebbe difficile ricoverare; e che, se per qualunque ragione fossero in numero superiore alla richiesta di mano d'opera, si troverebbero esposti a mendicare il sostentamento. Ma oltre a ciò noi riteniamo, che sia prudente attenersi alle seguenti massime relative all'ordine, col quale dovranno eseguirsi le opere edilizie.

E primieramente si dovrà evitare l'immediato inizio di quelle opere, che implicano soverchia distruzione degli esistenti fabbricati, per dare tempo ad un sufficiente incremento della fabbricazione nei quartieri nuovi, e far sì che gli abitanti, che dovranno abbandonare i vecchi alloggi, trovino modo di sistemarsi nei nuovi a moderate condizioni.

Conseguenza del principio suindicato è la necessità di procedere a quei lavori che facilitando gli accessi ai luoghi che si vengono preferiti per la fabbricazione, daranno un potente impulso allo sviluppo dei nuovi quartieri.

Fino dai primi momenti poi si dovrà seriamente dar opera alla continuazione dei collettori in quelle parti, che maggiormente interessano la pubblica igiene, e giovano alle prime e più necessarie riforme della vecchia fognatura.

Non dovrà in fine trascurarsi l'inizio dei lavori reclamati per correggere la viabilità interna; però con moderazione e regola tale, da non contraddire a quanto sopra si è detto per la graduale distruzione delle case da espropriarsi.

Dopo ciò possiamo determinare in qualche modo le prime opere, alle quali bisogna porre mano, in relazione di quanto prescrive la legge sul concorso governativo, dei criterii esposti di sopra, e dell'avanzamento dei lavori edilizi in corso.

Per le opere di carattere governativo, non è qui il caso di occuparsi dell'ordine col quale dovranno essere eseguite, essendochè la Convenzione col governo dispone, che con decreto reale saranno fissati i termini, nei quali entro un decennio ciascuna opera dovrà essere compiuta, udita però la rappresentanza comunale. L'interesse a cominciare per primo uno od altro di quegli edifici è maggiore pel governo che pel comune; e solo quando l'edificazione di alcuno di essi importasse immediata ed estesa distruzione di case, l'Amministrazione comunale potrà adoperarsi, perchè l'opera sia differita agli anni meno prossimi del decennio.

Ma entro il decennio stesso, e sempre con decreto reale rispetto al termine della costruzione, debbono essere compiuti due ponti sul Tevere e il palazzo dell'Esposizione. Per ciò che riguarda questo palazzo, il comune ha anticipato l'adempimento dei suoi obblighi; esso dovrà essere compiuto al finire del 1882; e tenuto conto delle somme stanziate per lo passato, occorrerà stanziare per il futuro esercizio altre lire 940,000 ad esaurimento del preventivo di questa opera, salvo il rimborso della quota che la provincia dovrà sborsare come contributo.

Per ciò poi che si riferisce ai due ponti, converrà che il governo risolva finalmente la questione della deviazione del Tevere al di là dei Prati di Castello; e nel caso che si preferisca la sistemazione del corso attuale del fiume, si potrebbe, durante l'anno 1882, concertare col governo il modo di coordinare i lavori di quella sistemazione nella località prossima alla contrada dell'Orso, coll'iniziamento del nuovo ponte, che ha per iscopo di meglio connettere con uno dei centri più popolosi i Prati di Castello, e favorirne l'edificazione.

Anche l'altro ponte, fra le due sponde del fiume dette della Renella e dei Merangolo, potrebbe avere iniziamento prossimo, interessando di congiungere la Regola al basso Trastevere, contentandosi in principio di accedervi mediante i Lungotevere, e riservando l'apertura degli accessi diretti al ponte ad epoca più lontana, pel rispetto al principio di evitare la distruzione di caseggiati fin dai primi momenti.

I collettori sono naturalmente la base della riforma della fognatura e del bonificamento del sottosuolo; però la costruzione dei collettori bassi, cioè di quelli che costeggiano le rive del Tevere, si fa direttamente dal governo insieme agli altri lavori per la sistemazione del tronco urbano del fiume. L'Amministrazione comunale adunque dovrà far pratiche presso il governo stesso, perchè quei collettori siano spinti colla massima alacrità, e di preferenza in quei tronchi, che direttamente interessano la correzione di alcune fogne attuali, che più compromettono la salubrità delle contrade da esse percorse. Da sua parte il comune ha già costruito tratti non indifferenti del collettore alto alla sinistra del Tevere; è in costruzione il tratto, che collega la nuova cloaca del Colosseo all'ingresso della via Labicana, con che si provvederà agli scoli della via di San Giovanni e del nuovo quartiere al Celio; e nel bilancio preventivo del futuro anno si domanderanno i fondi necessari, per costruire il tratto lungo la Labicana fino ai SS. Pietro e Marcellino, punto di rispetto delle fogne della seconda e terza zona Esquilino; non che per costruire l'altro tratto in sotterraneo, fra la piazza della Madonna dei Monti e la piazza del Colosseo, discaricando dal soverchio volume delle acque il chiavicone insufficiente detto della Suburra, che giunge al Foro Romano, e si scarica nella Cloaca Massima. La costruzione dei tratti suindicati è stata dall'Ufficio competente stimata per una somma di circa lire 360,000. A proposito di questi collettori è necessario il dichiarare che il comune intende fare riserva sul loro costo, che in parte potrebbe addebitarsi all'opera della sistemazione del tronco urbano del Tevere.

Una delle opere obbligatorie per la legge sul concorso governativo è quella del proseguimento della via Nazionale; e quantunque la convenzione assegni al comune il termine di venti anni per eseguirla, pure il Consiglio, preoccupato della sua necessità, ne aveva fatto oggetto di speciale deliberazione.

D'altronde quest'opera importando spesa gravissima, e rilevante demolizione di fabbricati, non potrà eseguirsi che con molto riguardo, e per tratti non molto estesi, almeno pei primi anni. Converrà dunque pel 1882 contentarsi di provvedere alla circolazione dei luoghi, ove essa è evidentemente più difficile e pericolosa. Si proporrà perciò di demolire l'isolato posto fra la chiesa di Sant'Andrea della Valle, la via della Valle, il vicolo dell'Abate Luigi e la via del Sudario; e d'iniziare il taglio incontro alle Colonne dei Massimi, stanziando nel futuro esercizio una somma di circa L. 1,500,000.

Oltre ai lavori fin qui indicati bisogna riservare una somma, per la progressiva sistemazione delle strade nei quartieri nuovi, ove la fabbricazione progredisce; per le eventuali espropriazioni, che occasionerà l'approvazione del piano regolatore; per l'apertura di altre vie nei versanti del Quirinale e Viminale, secondo il piano già dal Consiglio approvato; per la costruzione, pur essa decretata, di una nuova scuola alla via del Gesù e Maria; per altre opere infine, che le circostanze consigliassero durante il corso dell'anno. Per tutto questo sarà prudente riservare una somma di circa L. 700,000 senza comprendervi le spese edilizie ordinarie, che non potranno essere inferiori a L. 1,200,000, quanto appunto si stanziò per l'esercizio corrente.

Tenendo conto dei criteri finanziari fissati di sopra, relativi al bilancio delle opere pubbliche pel futuro anno 1882, dai quali risulta potersi fare assegnamento sopra una complessiva somma di L. 5,500,000, resterebbero disponibili in confronto delle spese enunciate L. 800,000; e queste dovrebbero servire per l'iniziamento dei ponti, se ciò sarà possibile in relazione coi lavori di sistemazione del Tevere, o per l'iniziamento delle vie Cavour e Statuto di somma importanza per la fabbricazione nella 2a e 3a zona all'Esquilino; e per le transazioni che occorressero coi proprietari dei Prati di Castello, per favorirne la fabbricazione; non che per cominciare alcuna delle opere governative; il tutto a seconda delle circostanze, che meglio si determinassero nel frattempo, e fino al momento, in cui l'amministrazione comunale dovrà presentare il preventivo bilancio per l'anno venturo.

Come si rileva dal contesto di questa relazione, non si è tenuto proposito di tutte e singole le opere, per le quali il comune prese impegno colla convenzione sul concorso governativo; ma solo di quelle, che per varie ragioni sono state sempre riconosciute più urgenti, e che per ciò esigono iniziamento immediato; tenendo conto della loro spesa in relazione del futuro bilancio preventivo, e degli altri impegni ordinari e straordinari indipendenti dal concorso governativo. Se adunque non si parlò della demolizione del quartiere del Ghetto, del mercato centrale, dei ponti suburbani sul Tevere, si fu perchè sarebbe intempestivo fissare fin da ora l'epoca e l'ordine della loro esecuzione; le quali cose possono dipendere da una quantità di circostanze non del tutto prevedibili. Tuttavia giova dichiarare che per la demolizione del Ghetto in ispecie, l'amministrazione non trascurerà di studiare i temperamenti, e predisporre le cose in modo, che se non subito, nei primi anni almeno si cominci un'opera cotanto reclamata, per riguardo all'edilità, e più ancora all'igiene di una contrada fra le più centrali della città.

Riepilogando; i lavori che si ritengono potersi iniziare fino dall'anno prossimo, e le spese di prima previsione relative, si ha il seguente specchio:

Lavori ordinari	L. 1,200,000
Palazzo dell'Esposizione	» 940,000
Continuazione dei collettori	» 360,000
Proseguimento della via Nazionale	» 1,500,000
Espropriazione ed opere eventuali o obbligatorie	» 700,000
Per alcune delle opere, di cui nel momento non può determinarsi la preferenza	» 800,000
Totale preventivo per l'anno 1882	L. 5,500,000

Studi che incombono all'ufficio d'arte e suo ordinamento.

Stabiliti ormai tutti i criteri, che dovranno guidarci nell'opera della riforma edilizia di Roma, noi dovremo attenerci per la forma alla lettera e allo spirito della legge sul concorso governativo. Secondo gli articoli 2, 3, 4 della convenzione annessa a quella legge, non abbiamo pel momento altro impegno da soddisfare, che quello di mettere in pronto e presentare per la fine di quest'anno al governo il disegno del piano regolatore e di ampliamento della città e piani di esecuzione dei due ponti nuovi sul Tevere nel tronco urbano; e il piano di esecuzione del palazzo per l'Esposizione di Belle Arti. Il piano per questo edifizio, che già è in corso di esecuzione, fu compilato prima di appaltare il lavoro, e per ciò non manca che la formalità di trasmetterlo al governo. In quanto ai disegni e ai piani delle altre opere suindicate, il nostro ufficio di arte ha già in pronto studi concreti, e ci ha dato assicurazioni, che con moderata spesa e con limitato aiuto di disegnatori ed operatori temporanei, i piani definitivi saranno compiuti in tempo per essere sottoposti all'esame ed all'approvazione del Consiglio nella ventura sessione autunnale, e per esser quindi inoltrati al governo nel termine stabilito dalla convenzione. Però a completare il disegno del piano regolatore occorre secondo l'articolo 3 della convenzione che siano fissate le sedi degli edifizi governativi d'accordo colle amministrazioni interessate. A questo proposito giova sia informato il Consiglio, che qualche preliminare intelligenza è già intervenuta; che fu già invitato ufficialmente il presidente del Consiglio dei ministri per la nomina dei delegati governativi; e che non si dubita della sollecitudine da parte del ministero. Così pure è bene sia informato il Consiglio, come il nostro ufficio d'arte abbia da lunga mano approntati gli studi di quasi tutte le altre opere relative al concorso governativo; i quali studi saranno pure tradotti in piani esecutivi e sottoposti alle deliberazioni del Consiglio mano a mano che se ne proporrà l'esecuzione; però durante questo anno tutto sarà apparecchiato per quei lavori, che già abbiamo notati per far parte del preventivo del futuro esercizio 1882.

Ciò per le opere edilizie municipali; ma per quello che si riferisce ai progetti degli edifizi governativi, per i quali il governo dovrà entro sei mesi comunicarci i piani di massima, l'Amministrazione comunale d'accordo colle idee e colle raccomandazioni espresse tanto nel Parlamento che nel Consiglio, preferirà il sistema dei pubblici concorsi per i piani definitivi; e ritiene doveroso poi affidare la direzione ad un personale speciale e temporaneo, tenendo altresì separata la contabilità relativa ai 30 milioni assegnati dalla legge sul concorso governativo per questi edifizi.

Perchè adunque le attribuzioni dell'ufficio siano ben determinate, e in armonia di questi criterii, ed anche perchè l'ufficio stesso sia posto in grado di corrispondere al suo mandato nel modo più semplice e spedito possibile, l'Amministrazione comunale intende di adottare le seguenti norme per l'ordinamento dell'ufficio d'arte in relazione alla esecuzione della legge 17 maggio 1881, sul concorso governativo alle opere edilizie della capitale del regno.

1. Fermo restando il ruolo del personale dell'ufficio d'arte, questo si ripartisce nel modo seguente, che meglio risponde alla naturale classificazione dei lavori:

Direzione:
1ª Divisione — Strade;
2ª Divisione — Acque;
3ª Divisione — Fabbriche.

Ogni Divisione poi si suddivide in sezioni varie di numero, a seconda dell'importanza o della simultaneità delle opere da eseguirsi.

2. I progetti e relativi piani di esecuzione degli edifizi governativi, contemplati all'articolo 3 della Convenzione 14 novembre 1880 annessa alla legge suacitata, saranno fatti per concorso, o per incarico da darsi a speciali architetti.

L'Amministrazione comunale però si riserva piena libertà di affidare a chi meglio creda la direzione dell'eseguimento di tali opere; e per ogni edifizio si costituirà una sezione separata col personale temporaneo occorrente alla sorveglianza, misura e contabilità tecnica dei lavori, sotto la dipendenza del direttore speciale dell'edifizio, e coll'obbligo di uniformarsi alle regole della superiore amministrazione municipale.

3. I progetti invece e i relativi piani di esecuzione delle opere municipali saranno fatti dall'ufficio d'arte del comune. E più specialmente è affidato al direttore il disegno del piano regolatore e di ampliamento della città, il quale deve rappresentare il concetto generale edilizio; mentre ai capi di divisione, secondo le attribuzioni speciali ad ognuno di loro, saranno commessi i piani particolari, l'esecuzione e la contabilità tecnica delle opere, che si riferiscono alla legge sul concorso governativo.

4. I progetti indicati nell'articolo antecedente, prima che dalla Giunta sieno proposti all'approvazione del Consiglio, saranno dalla direzione deferiti all'esame della Commissione edilizia, alla quale per questo scopo speciale saranno aggiunti quattro membri, due dei quali da nominarsi dal Consiglio e due dalla Giunta. Ciascuno dei progetti sarà discusso coll'intervento del direttore dell'ufficio d'arte ed anche del capo di divisione che prese parte alla compilazione del relativo disegno: dopo di che la Commissione, in caso di favorevole avviso, emetterà un voto di approvazione del progetto.

Ove però l'avviso della Commissione fosse contrario, e tuttavia la Direzione non stimasse opportuno modificare o ritirare il progetto, si l'una che l'altra esporranno in iscritto le proprie ragioni da sottoporsi alla Giunta, la quale delibererà, udito, ove d'uopo, il Consiglio comunale.

5. Tanto per le opere governative quanto per quelle comunali ogni piano d'esecuzione sarà corredato del capitolato speciale per l'appalto dei lavori da seguirsi. Durante la costruzione delle opere stesse gli assistenti dovranno rilevare in contraddittorio coll'appaltatore, e notare in appositi libretti le misure dei vari lavori, in ispecie di quelli che col tempo rimangono nascosti e difficili ad accertare, e le risultanze dei libretti si trascriveranno dal direttore immediato dell'opera in un registro di contabilità, che faciliti le verifiche degli ingegneri superiori, e che serva di base per la formazione dei certificati di pagamento in acconto, e del conto finale del

lavori. Il conto, il registro e i libretti si rimetteranno in ultimo al collaudatore, che sarà nominato dalla Giunta comunale nella categoria degli ingegneri estranei al comune, e che dovrà riscontrare, non solo la qualità e quantità dei lavori eseguiti, ma ancora la contabilità tecnica dei medesimi, prima che l'amministrazione superiore ordini la liquidazione dell'appalto.

6 Quando per l'esecuzione degli studi e per la sorveglianza dei lavori occorresse fare acquisto di carte, istrumenti, ecc., prendere in affitto un qualche locale, chiamare in aiuto un personale straordinario e temporaneo, l'ufficio d'arte ne farà richiesta all'amministrazione comunale, la quale è autorizzata ad approvare queste spese nei limiti di appositi stanziamenti da proporsi nei bilanci annuali.

7. Perchè la direzione dell'ufficio d'arte possa esercitare più efficacemente la sua azione e non sia obbligata ad occuparsi nelle particolarità di alcuni servizi, è necessario che si organizzi solidamente la 3.a divisione *Fabbriche*, che finora era smembrata in tre sezioni indipendenti, due per le costruzioni architettoniche, ed una per i giardini e cemenzaio. La Giunta è autorizzata a provvedere in tal senso, e secondo le norme che regolano le altre due divisioni, tanto per la parte tecnica, quanto per la parte tecnico-contabile.

Quanto si è venuto esponendo, si ha ragione di ritenere che corrisponda ai concetti del Consiglio, circa il programma economico e l'indirizzo, che deve seguire il comune di Roma nel secondo periodo della riforma edilizia della città, aiutata dal concorso governativo. La Giunta quindi si fa a richiedere a questo onorevole Consesso, che voglia approvare con voto formale la presente relazione, e gli domanda la facoltà di prelevare sui maggiori prodotti, che si sono verificati nel corrente esercizio, la somma di L. 20,000 per far fronte alle spese di quanto è necessario approntare nel corso di quest'anno, e alle spese del personale temporaneo che occorrerà per mettere gli uffici tecnici in grado di corrispondere alle attuali esigenze.

Partecipazione. — Il ff. di sindaco in seguito alla dimostrazione di ieri sera ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Dimostrazione clamorosa in Campidoglio acclama Vostra Maestà.

« Comunicazione telegramma Maestà Vostra accolta applausi fragorosi.

« Adempio incarico esprimere nuovamente affetto vivissimo popolo di Roma, cordiali felicitazioni Maestà Vostra intera dinastia. »

Cose Vaticane. — Nel palazzo apostolico, in Vaticano, ebbe luogo, ieri mattina, una solenne accademia letteraria, data, alla presenza del Pontefice, dagli alunni del liceo del Pontificio seminario romano.

Vi furono dissertazioni e poesie. Vi assistettero pure cardinali, vescovi e prelati.

— Leone XIII ha ricevuto ieri, in udienza privata, il comm. Naldini, ministro plenipotenziario del principe di Monaco (Nizza).

Consiglio comunale. — Anche questa sera, alle 9, in Campidoglio, seduta pubblica e privata. Si tratteranno le proposte già all'ordine del giorno. Ci raccomandiamo al ff. di sindaco perchè conduca le cose in modo da far poche chiacchiere e molti fatti. Altrimenti le sedute finiranno per esser tenute con 4 o 5 consiglieri.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà il concerto del 3° reggimento diretto dal maestro Monaco dalle ore 9 alle 11 pom. del 23 luglio 1881, in piazza Colonna.

1. Marcia del ballo *Ebli*, Marenco.
2. Sinfonia *Zampa*, Herold.
3. Atto 3° *Marta*, Flotoff.
4. *Storielle del bosco Viennese* valzer, Straus.
5. Preghiera, finale 2° *La forza del Destino*, Verdi.
6. Mazurka *Variata*, Prestini.
7. Introduzione, valzer e polka del ballo *La contessa d'Egmont*, Givera.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 21 luglio 1881:

Nati 25, compresi 4 nati-morti.

Morti 27, dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Zane Michele fu Luigi, d'anni 25 — Voghi Caterina in Ciglio, 51 — Scaglioni Annibale fu Francesco, 76 — Bonasi Felice fu Giacomo, 87 — Petrolati Clorinda in Chiariotti, 38 — Gallizioli Giuseppe fu Ignazio, 45.

Morti all'ospedale

Mancini Luisa fu Nazzareno, d'anni 28 — Quattrini Rosa fu Venanzio, 60 — Giannodrea Arturo fu Serafino, 28 — Urbani Andrea fu Giov. Batt. 24 — Nordolini Giovanni fu Nicola, 32 — Franchini Luigia in Casamatta, 33 — Barbari Agostino fu Filippo, 49 — Cipioni Elisabetta fu Pasquale, 90.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il giorno 2 agosto si riaprirà l'anfiteatro Umberto (già Corea) dove darà un corso di rappresentazioni la Compagnia Casilini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Contrabbando. — Leggiamo nel *Ravennate*:

« Una bella operazione è stata in questi giorni eseguita dalle guardie di finanza, sezione di Sant'Alberto. Una pattuglia in perlustrazione lungo le sponde del *Fossatone*, scorse delle barche con sopra dei sacchi, guardate da tre individui, i quali non appena le ebbero viste, si diedero alla fuga. Le guardie li inseguirono per lungo tratto di strada, e per impaurirli, esplosero anche qualche colpo all'aria. Le barche con sopra 63 colli di zucchero rimasero in potere delle guardie. La merce di contrabbando venne sequestrata ».

Disastro ferroviario. — Un dispaccio da Bucarest, 19, annunzia un disastro terribile sul tronco ferroviario Prodeal-Sinaia (?).

Cinque vagoni di carbone si staccarono dal convoglio e scesero con veemenza il pendio, dando di cozzo in un gruppo di 30 operai, dei quali 14 vennero gravemente feriti. Alcuni fra questi ultimi morirono.

Un deputato aggredito — La *Gazzetta ferrarese* narra:

« Nella prim'ora della sera di lunedì il comm. Giovanni Gattelli, sindaco di Argenta e deputato del nostro II collegio, recavasi sul suo carrettino da Ferrara ad Argenta. Giunto al quinto chilometro presso la Villa di Fossanova un malfattore armato di schioppo lo assaliva intimandogli di consegnare il denaro. L'on. deputato non si perse d'animo; trasse il revolver e sparò d'un colpo contro l'aggressore il quale rispose con una fucilata che fortunatamente non lo colpiva. Un altro colpo tirava subito il Gattelli contro il malandrino che vista l'opposta resistenza, davasi alla fuga dileguandosi in un vicino canepaio.

Tragedia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

« Pietro Bardesono da Oglia, distretto di Vajà (Torino), giovine di soli 21 anni, era allievo zappatore nel battaglione dell'11ª fanteria di stanza a Treviglio.

Nella scorsa settimana il Bardesono, in seguito ad insolazione, venne ricoverato nell'infermeria del quartiere, e venerdì mattina, in preda al delirio, saltava, senza essere veduto e in sola camicia e mutande, da una finestra, dandosi alla fuga pei campi.

Per quante indagini si facessero, non si riuscì a rintracciare il Bardesono; quando ieri sera la sotto-prefettura di Treviglio venne avvertita che nel bosco della *Castellana*, a tre chilometri dalla città, si era rinvenuto il cadavere d'un uomo apparentemente giovane, vestito di sola camicia e mutande, e in istato di avanzata putrefazione. Le autorità si recarono tosto al luogo indicato, e infatti si rinvenne, steso sotto una pianta di rovere, colla testa totalmente ridotta in putredine e col corpo gonfio orribilmente, il cadavere del povero Bardesono.

Pare che il disgraziato, impazzito, ed accecato dai dolori al capo, si sia dato ed una corsa sfrenata e senza meta, e che giunto al bosco della *Castellana* abbia urtato colla testa nel tronco di quel rovere, sfracellandosi il capo e cadendo per non più rialzarsi.

L'autorità giudiziaria, constatato non trattarsi di un delitto, permise la tumulazione del cadavere del povero giovane. »

PUBBLICAZIONI

Don Desiderio — *Frutti d'autunno* (Firenze, Gius. Pellas, editore). Chi è questo Don Desiderio che pubblica, in un elegante volumetto di 180 pagine, i suoi pensieri? Non lo sappiamo, ma leggendo il suo libro, si intende subito che l'autore è uomo di senno e di cuore, amante del suo paese, della libertà vera e del progresso onesto. Il libro non si riassume, imperocchè esso contiene idee su infinite questioni morali, politiche, sociali e consigli saggi, suggerimenti opportuni, ispirati tutti dall'amore della umanità e della patria. Scritto con semplicità di stile, con purezza di lingua, l'operetta di Don Desiderio può far passare qualche ora deliziosa e può dare dei buoni frutti. Ecco perchè la raccomandiamo ai lettori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Legge 14 luglio che fissa il contingente di prima categoria della leva da eseguirsi sui giovani nati nel 1861.
2. Legge 15 luglio che autorizza, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1880, parecchie maggiori spese in lire 35,172,764 01.
3. R. decreto 26 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Manfredonia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

1. Legge sull'approvazione di contratti di vendita.
2. Legge sull'approvazione di contratti di permuta.
3. Legge sul censimento generale del 1881.
4. Regio decreto che istituisce in corpo morale il lascito Righettini di Brescia.
5. Decreto ministeriale per la riduzione dei biglietti consorziali.

NOTIZIE ULTIME

S. M. LA REGINA A VENEZIA

L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente dispaccio da Venezia, 21 luglio:

« La città è animatissima malgrado l'ora tarda. S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli sono arrivati a mezzanotte precisa. Attendevano alla stazione tutte le autorità civili e militari, e l'ammiraglio lord Beauchamps-Seymour con un ufficiale superiore. S. M. la Regina strinse la mano a tutti i presenti ed intrattennesi brevemente coll'ammiraglio inglese.

« Fuori della stazione immensa folla, innumerevoli gondole. Le ovazioni furono continue lungo il Canal grande illuminato a fuochi di bengala. Giunti al palazzo reale la folla accalcata in piazza S. Marco scoppiò in entusiastici evviva. S. M. la Regina si affacciò ripetutamente al balcone a salutare la cittadinanza. Dimostrazione splendida. »

La medaglia all'on. Magliani

Abbiamo riprodotto dai dispacci dell'*Agenzia Stefani* la notizia che ieri fu presentata al ministro delle finanze una medaglia d'oro, col ritratto dell'on. Magliani, nella quale gli *amici ed ammiratori* dichiarano che l'onorevole ministro *ha liberato l'Italia dalla tassa del macinato e dal corso forzoso*.

L'Agenzia Stefani non ci fa sapere i nomi degli amici ed ammiratori, ma noi crediamo fermamente che essi non potranno *liberarsi* dall'accusa di *troppo zelanti*.

L'on. Magliani ha tutta la nostra stima pel suo ingegno, per la sua moderazione e anche per la sua modestia e, nelle osservazioni che ci permettiamo di fare su quella notizia comunicataci dall'Agenzia ufficiosa, nulla v'ha che possa essere interpretato come manifestazione di idee men che riverenti per lui.

Ma, appunto perchè lo conosciamo e lo stimiamo, abbiamo il convincimento che l'on. Magliani giudicherà troppo zelanti i suoi *amici* e troppo solleciti nelle affermazioni.

Se avessero aspettato qualche tempo pel loro atto d'omaggio, probabilmente ne avrebbe guadagnato in serietà l'atto medesimo e, le affermazioni scolpite nella medaglia, sarebbero state meno arrischiate.

Sfortunatamente, finora è *prematuro*, come direbbesi in stile giornalistico, la notizia che l'on. Magliani abbia abolito la tassa del macinato e il corso forzoso.

Circa alla prima abolizione è il caso di chiedere *se fu vera gloria* e, senza bisogno di aspettare i posteri a dare il non arduo giudizio, si potrebbe rispondere che le recenti polemiche sulle spese militari e le ultime vicende non permettono assolutamente di credere che la politica finanziaria del 1878, seguita, forse a malincuore per considerazioni di partito, dall'on. Magliani sia stata *vera gloria*.

L'abolizione del corso forzoso è scritta nella legge, ma, pur troppo, finora non può nemmeno asserirsi che sia assicurata di fatto.

Noi la desideriamo, ma finora è anche questa una notizia prematura.

Del resto, poichè l'abbondanza dell'oro ha suggerito l'idea della medaglia, si poteva, dopo la debita lode all'on. Magliani, scolpire una parola in elogio di altri, che *qualche merito* pur l'hanno nel miglioramento delle condizioni finanziarie. Non alludiamo ai nostri amici che sfidarono l'impopolarità per raggiungere il pareggio, poichè non siamo tanto ingenui da aspettarci certi atti di *serenità politica*, ma alludiamo *ai contribuenti*, al paese... Via, giureremmo che l'on. Magliani è il primo a deplorare che nella medaglia in suo onore non vi sia un cenno in lode dei suoi attivissimi collaboratori, *i contribuenti italiani!*

IL *MEETING* RIVOLUZIONARIO
DI LONDRA

Da parecchi giorni fu aperto a Londra il Congresso dei rivoluzionari internazionali. Le sedute di questo Congresso rimasero segrete. Ma pubblica fu la riunione che esso tenne lunedì sera. Vi furono pronunziati i soliti discorsi impetuosi e violenti. Ecco il sunto che ne reca la *Pall Mall Gazette*:

Il signor Edwin Dunn, delegato inglese, presiedeva. Egli parlò contro il capitale e sostenne l'inutilità di un governo qualsiasi. Egli fece appello all'unione di tutte le nazionalità per distruggere questi nemici della democrazia.

Miss Leconte, delegato americano, propose una risoluzione, nella quale dicevasi venuta l'ora in cui all'aspettazione ed alla speranza doveva succedere un'azione decisiva; il capitale è la piaga dell'America e dell'Europa. Ciò che si è guadagnato negli Stati Uniti durante gli ultimi anni, è stato acquistato colla violenza. La violenza è l'arma della quale si deve usar ora.

La signora Luisa Michel disse che essa vagheggia da dieci anni la ventura tempesta che deve distruggere fino all'ultimo trono e fino all'ultimo altare.

Un delegato di Parigi annunzia che il Congresso ha infine deciso di costituire gli atti ai discorsi e dichiara che la società dev'essere anarchista. « La repubblica in Francia, egli soggiunse, non è che un nuovo genere di tirannide; bisogna distruggere tutti i governi. »

Il signor Schaab propose che la riunione biasimasse la condanna del signor Most, editore della *Freiheit*.

Il signor Kitts spera che prima che trascorrano sei mesi gli aristocratici d'Inghilterra imploreranno grazia davanti agli operai.

Il principe Krapotkine, che rappresenta i socialisti di Ginevra, applaudisce all'assassinio dei generali russi. Il contadino russo ha una sola cosa da fare: seguire l'esempio dei contadini francesi, che, nel 1789, distrussero i privilegi e misero a morte i loro tiranni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — Oggi è stata presentata all'on. ministro delle finanze una medaglia d'oro, nella quale da una parte sta il ritratto del ministro, con la seguente dedica: *Ad Agostino Magliani. Gli amici ed ammiratori.* Nell'altra parte della medaglia è indicato l'oggetto della dedica con queste parole: *Profondo economista, insigne finanziere, liberò l'Italia dalla tassa del macinato e dal corso forzoso.*

Milano, 21. — Alle ore 5 50 pom. giunsero S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli con il seguito. Alla stazione erano ad attenderli tutte le autorità. Sono ripartiti subito per Venezia.

Sarzana, 21. — Domenica 24, si getterà la prima pietra del gran canale irrigatorio del nostro comune.

Alla solenne funzione sono stati invitati i ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

Verona, 21. — Alle ore 9 10 sono arrivati S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli, ossequiati da tutte le autorità. Ripartirono subito per Venezia.

Parigi, 21. — Camera dei deputati. — La Camera votò l'aumento dei crediti per rinforzare le forze navali nel Tonkino. Il ministro disse: « vogliamo mantenere una situazione onorevole e difendere il nostro commercio contro i pirati, ma non operare nè una spedizione nè una presa di possesso. »

Cialdini parte per Bordeaux ed Evian. I giornali considerano la nomina di Marocchetti a commendatore della Legione d'onore come un indizio di conciliazione fra la Francia e l'Italia.

Notizie da Saida smentiscono che Bu-Amena sia ripassato al nord dello Schott dopo il tentativo della settimana scorsa nel quale non riuscì ad effettuare alcuna razzia. Bu-Amena attende al sud dello Schott un'occasione favorevole.

Tutti i giornali chiedono l'invio di forze sufficienti per assicurare la tranquillità in Tunisia.

Notizie da Costantinopoli contraddicono il linguaggio di alcuni giornali parigini. I circoli diplomatici considerano le relazioni fra la Francia e la Turchia come buone. La Porta fornì spiegazioni soddisfacenti circa l'invio di truppe a Tripoli; dichiarò di non nutrire sentimenti ostili alla Francia; essere assolutamente estranea alle insurrezioni dell'Algeria e della Tunisia. Impedirà ogni tentativo di turbare i paesi vicini.

Camera dei deputati. — È approvata la legge sulla stampa con le modificazioni introdotte dal Senato.

Raspail svolge una proposta interdicente ai deputati di far parte delle società finanziarie. È dichiarata d'urgenza.

Londra, 21. — Camera dei comuni. — Churchill annunzia che se la discussione degli articoli della legge agraria irlandese sarà terminata oggi, proporrà domani la seguente mozione: « La Camera crede che il governo debba esercitare una vigilanza continua per impedire che l'autorità del sultano sia messa in pericolo in Tripolitania. »

Costantinopoli, 21. — Il *Salonik*, primo battello postale della linea Tripoli, è partito ieri: servirà anche parecchi scali intermediari.

Dicesi che Munir bey sostituirebbe Teverk pascià al ministero delle finanze.

Praga, 22. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania partirono iersera per Helbrunn presso Salzburgo.

Monaco, 22. — I risultati delle elezioni finora conosciuti attestano che una maggioranza considerevole della Camera è clericale-conservatrice.

Messina, 22. — Prima di ogni altra città Messina, fin dal 15 corrente aprì una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al ministro Magliani. Si è costituito un Comitato composto di cittadini autorevoli appartenenti ad ogni gradazione liberale.

Londra, 21. — Il *Daily-News* annunzia che una nota collettiva firmata dall'Inghilterra, dall'Austria-Ungheria e dai Paesi Bassi sarà probabilmente spedita alla Russia riguardo al rigore delle sue leggi contro gl'israeliti. Alcune altre potenze vi aderirebbero.

Ajub-Kan respinse gli avamposti dell'emiro dell'Afganistan fino a Girishk.

Il *Times* è informato che la febbre gialla scoppiò nell'Avana.

Si ha da Washington che sono aspettati i commissari della Colombia incaricati di riprendere i negoziati per la neutralità del canale di Panama.

Tunisi, 22. — È giunta iersera alla Goletta la regia pirocisterna *Pogano*.

Venezia, 22. — S. M. la Regina, commossa per l'unanime ed imponente dimostrazione di stanotte, ringraziò il sindaco ed espresse vivi sensi di aggradimento per l'accoglienza ricevuta.

Venezia, 22. — Confermasi che la squadra inglese partirà domattina direttamente per Malta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita italiana 5 0/0	88 90	88 70
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	95 25
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	640 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	885 —	885 —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 22 luglio.

Oggi alla nostra Borsa fecesi un discreto numero di affari in Rendita da 90 90 a 90 85 fine corrente. Per contanti ex-coupon, chiuse fermissima da 88 90 a 88 70.

Ben tenuti i prestiti pontifici:

Cattolico 95. Blount 92 05. Rothschild 95 25.

Le azioni Banca Generale esordita a 643 per contanti, chiusero per fine corrente a 643 con discreta animazione.

Piuttosto trascurato quelle del Banco di Roma a 619.

Poco in Acqua Pia a 885 ed in Condotte a 530 fine.

Nominale il resto: Banca Romana 1105. Fondiario S. Spirito 470 50. Ferrovie Meridionali 480. Sardo 280. Gaz 938.

I cambi guadagnarono qualche cosa da ieri: Francia 100 87 1/2. Londra a 3 mesi 25 45. Napoleoni d'oro 20 32. Chèques su Parigi 101 50.

MENTORE.

FIRENZE	21	22
Rendita italiana 5 0/0	91 10 f	90 90 f
Napoleoni d'oro	20 28 1/2	20 30 c
Londra 3 mesi	25 38 c	25 40 c
Francia a vista	101 25ab	101 50ab
Azioni Tabacchi	— —	848 — c
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	480 — n	480 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	929 — f	924 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio Firenze	— —	— —

PARIGI, 22 (ore 3 07 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 45	86 45
» » »	85 15	85 15
» » 5 0/0	119 17	119 20
Rendita italiana 5 0/0	89 60	89 40
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 22 1/2
Banca ipotecaria	— —	610 —
Consolidati inglesi	101 1/8	101 1/16
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/4
Rendita turca	15 65	15 61
Banca di Parigi	1240 —	1235 —
Tunisine	— —	465 —
Egiziano 6 0/0	395 —	394 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	101 3/8	101 3/8
Rendita spagnuola esterna	26 3/8	26 3/8
Banca di sconto di Parigi	816 —	815 —
Prestito orientale russo	— —	61 1/8
Rendita austriaca nuova	81 3/4	81 1/2
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1082 —
Fondiaria	— —	505 —
Unione generale	— —	1405 —

Ultimi corsi della sera — *(Boulevard)*

Parigi, 21 luglio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	26 1/4
Rendita francese 3 %	— —
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	119 25
Egiziano 6 %	390 —
Rendita turca	15 60
Ferrovie ottomane	52 —
Rendita italiana 5 %	89 72
Banca ottomana	— —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Calme.

VIENNA	20	21
Lire italiane ... Fiorini	46 10	46 10
Mobiliare	363 80	363 30
Lombarde	124 60	125 —
Banca anglo-austriaca	151 50	151 60
Austriache	353 —	353 —
Banca nazionale	833 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 31 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 50
Cambio sopra Londra	117 35	117 45
Rendita austriaca	78 40	78 35
» » in carta	77 42	77 42
Union-Bank	144 50	145 40
Rendita austr. nuova (oro)	93 80	93 15
Rendita ungherese nuova	117 50	117 55

BERLINO	20	21
Mobiliare	634 —	634 —
Austriache	616 50	615 —
Lombarde	216 50	216 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 39 1/2	20 39 —
Rendita italiana	91 40	90 60
Detta (fine mese)	91 30	90 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	102 80
Rendita turca	15 80	15 80
Prestito russo	94 50	94 70
Prestito russo orientale	61 10	61 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	214 —	213 70

Dopo borsa: Mobiliare 636 —. Austriache 616 50. Lombarde 216 —.

LONDRA	20	21
Cons. inglese	101 1/8 a — —	101 3/16 a — —
Rendita ital.	89 1/4 a — —	89 — a — —
Spagnuolo	26 3/8 a — —	26 1/8 a — —
Turco	15 1/4 a — —	15 3/8 a — —
Egiz. nuovo	78 — a — —	78 1/8 a — —
Ottomano (71)	77 1/2 a — —	77 1/2 a — —
Argento fino	51 1/4 a — —	51 3/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rinaldo Giovannini, gerente.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
22 luglio 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	756,7	1[2 cop.	—	30,0	18,5
Domodoss.	757,1	1[2 cop.	—	30,4	20,7
Milano	756,6	3[4 cop.	—	35,0	23,2
Venezia	756,3	1[4 cop.	calmo	32,8	22,8
Torino	756,6	1[4 cop.	—	31,0	20,8
Parma	757,0	1[4 cop.	—	35,3	25,0
Modena	757,0	1[4 cop.	—	34,5	21,3
Genova	757,9	3[4 cop.	mosso	29,9	24,4
Pesaro	756,6	1[4 cop.	calmo	31,4	22,6
Porto Maurizio	757,7	sereno	mosso	29,5	22,2
Firenze	758,0	1[2 cop.	—	35,0	22,6
Urbino	757,5	1[4 cop.	—	32,4	24,4
Ancona	757,5	sereno	calmo	33,3	20,4
Livorno	759,3	3[4 cop.	agitato	32,6	24,5
Città Castello	762,2	1[4 cop.	—	34,0	18,2
Camerino	761,0	1[4 cop.	—	30,5	24,4
Aquila	758,5	sereno	—	30,8	22,4
Roma	760,4	1[10 cop.	—	33,8	21,0
Foggia	758,4	sereno	—	37,2	24,7
Napoli	760,1	sereno	calmo	30,2	22,4
Potenza	759,9	sereno	—	29,0	18,7
Lecce	759,3	sereno	—	31,6	22,2
Rossano	760,0	sereno	—	31,0	19,5
Cagliari	759,9	tutto cop.	calmo	31,0	26,0
Palermo	761,5	sereno	calmo	32,0	21,7
Caltanisset.	761,6	sereno	—	32,4	21,4

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	0	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte conce Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 70	90	2 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 50	—

TARIFFA DEGLI OMNIBUS: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 22 luglio.

Alhambra. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Quirino. — Il ventaglio — (ore 9).
Teatro delle Varietà. — Funiculì Funiculà — (ore 9).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Pisa-Livorno-Genova — Civitavecchia-Orbetello — Firenze-Bologna, ecc. — Ancona-Perugia, ecc. — Napoli

Arrivo a Roma da
Genova-Livorno-Pisa — Orbetello-Civitavecchia — Bologna-Firenze — Perugia-Ancona — Napoli

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	a. t.	a. t.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	5 30	6 00	7 45	9 35	10 40	4 15	5 10
Bagni	a.	6 21	6 50	41	10 25	11 55	5 15	6 10
Tivoli	a.	7 05			11 10	12 35	5 50	6 45

	ant.	ant.	ant.	ant.	a.	pom.	pom.
Tivoli	4 25		5 30		12 45	4 40	7 15
Bagni	5 27	7 52	5 55	10 30	1 30	5 15	7 50
Roma	7 20	8 52	10 00	11 25	2 5	7 15	8 53

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus: Roma part. 20 ant. — Ciampino » 7 16 » — Marino arr. 7 53 »
Omnibus: Marino part. 5 11 ant. — Ciampino » 5 31 » — Roma arr. 5 45 »
Misto: Marino part. 5 10 pom. — Ciampino » 5 40 » — Roma arr. 6 37 »
Omnibus: Marino part. 6 41 pom. — Ciampino » 6 54 » — Roma arr. 7 13 »

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.
UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.
UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Statue e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Museo - Statuaria - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Museo al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tassa lire una.
Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1[2 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore unc. alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Borghese, aperta ogni di, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Pantheon, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.
Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.
R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.
DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.
DIREZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.
UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.
UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.
UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.
REGISTRO E DEMANIO 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.
DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.
ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
(Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.
COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.
COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Araceli.
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza di Pietra palazzo Cini.
COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella di Borghese N. 156.
COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.
DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.
COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.
DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.
COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.
DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.
PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.
TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.
CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.
COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono.